COMUNE DI RANDAZZO
PROVINCIA DI CATANIA

DELIBERAZIONE ORIGINALE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. **56** del Reg. Data **12/12/2014**	OGGETTO: Dibattito.

L'anno duemilaquattordici il giorno dodici del mese di dicembre
Alle ore 19,05 e segg. e nella solita sala delle adunanze consiliari del Comune suddetto
Alla seduta ordinaria di oggi 12/12/2014, partecipata ai Signori Consiglieri
a norma di legge, risultano all'appello nominale:

CONSIGLIERI	Presenti	Assenti	CONSIGLIERI	Presenti	Assenti
1) GRILLO ANTONINO	SI		11) MOLLICA SEBASTIANO	SI	
2) GULLOTTO MARIACRISTINA	SI		12) EMMANUELE GRAZIA	SI	
3) RAGAGLIA ALFIO		SI	13) ARRIGO MARIA LOREDANA		SI
4) FOTI CONCETTA		SI	14) RUBBINO CARMELO		SI
5) ANZALONE GIANLUCA		SI	15) SINDONI SARA ANNA	SI	
6) PILLERA ALFIO	SI		16) MINISSALE FRANCO GIUSEPPE	SI	
7) RUSSO MARIA SERENA		SI	17) GUIDOTTO ANTONIO		SI
8) GIARRIZZO CARMELO	SI		18) SALANITRI STEFANIA MARILENA	SI	
9) CERAULO VINCENZO	SI		19) PAGANO CONCETTA		SI
10) PRIOLO CARLO		SI	20) SCALISI CARMELO TINDARO	SI	

Presenti N. 11

Assenti N. 9

Risultato legale il numero degli intervenuti, assume la presidenza il Presidente Antonino Grillo.

Partecipa alla seduta e cura la redazione del presente verbale il Segretario Generale dott.ssa Carmela Vitetta.

La seduta è pubblica.

Il Presidente riscontrato il numero legale dichiara aperta la seduta.

Entrano i Consiglieri Anzalone, Ragaglia ed Arrigo, presenti N. 14, assenti N. 6 (Foti, Russo, Priolo, Rubbino, Guidotto e Pagano).

Il Cons. Pillera rileva che nel parere dei Revisori ci sono errori e/o refusi e chiede di sapere dal Presidente quando i Revisori hanno visto il Bilancio, tenuto conto che è stata riportata la data del 4, 5 dicembre.

Entra il Consigliere Russo, presenti N. 15, assenti N. 5 (Foti, Priolo, Rubbino, Guidotto e Pagano).

Il Cons. Pillera ritiene che anche i Revisori sono poco attendibili perché in questo Bilancio ci sono almeno un milione di euro fasulli.
Chiede al Segretario Generale se è regolare la convocazione del Consiglio per le ore 9,30 del 17.12.2014 quando ognuno è impegnato nelle proprie attività e ciò senza sentire la Conferenza dei Capigruppo.

Il Presidente precisa che ha convocato la Conferenza dei Capigruppo per ben 2 volte ed è andata deserta.

Il Cons. Pillera contesta al Presidente di prevaricare i Consiglieri e ribadisce che il Presidente dovrebbe dimettersi per il bene della Città e considerato che il Consiglio Comunale ha votato una censura.
Ribadisce di aver fatto rilevare in II Commissione che i Revisori hanno visto il Bilancio il 4 dicembre.
Chiede al Segretario Generale se il parere dei Revisori è un atto fondamentale a corredo del Bilancio.

Il Segretario Generale precisa che il parere è un atto a corredo del Bilancio.

Il Cons. Ragaglia sulla convocazione del Consiglio Comunale per il 17.12.2014 nutre dubbi perché il Presidente si è arrogato il potere di consentire la presentazione degli emendamenti entro la mattina del 17 ore 9,30 mentre il Regolamento stabilisce che devono essere presentati entro 5 giorni prima.
Ritiene che il Presidente calpesta lo statuto ed il Regolamento e, convocando il Consiglio Comunale per il 17, non consente di presentare gli emendamenti 5 giorni prima della seduta di Consiglio.
Invita tutti i Consiglieri a fare una riflessione sul comportamento del Presidente che non è garante dei diritti di tutti i Consiglieri.
Contesta anche la mancanza dei 5 giorni liberi ed interi perché la convocazione è stata notificata oggi e fino al 17 non ci sono i 5 giorni liberi ed interi.
Ritiene arbitraria la lettera del Presidente e che il Consiglio convocato per il 17.12.2014 è illegittimo.

Il Cons. Minissale condivide quanto detto dai Consiglieri che lo hanno preceduto ed invita il Presidente a riconvocare il Consiglio Comunale nei modi e nei termini del Regolamento del Consiglio e di contabilità.
Nella proposta depositata per il Bilancio mancano tutte le attestazioni dei Dirigenti relative alle previsioni di entrata.
Chiede al Segretario se le attestazioni dei Dirigenti sono atti dovuti nei confronti dei Consiglieri.

Il Segretario Generale ritiene che le attestazioni dei Dirigenti non è obbligatorio che siano allegate alla proposta di delibera del Bilancio.

Il Cons. Minissale precisa che negli ultimi 50 anni sono sempre state allegate le attestazioni dei Dirigenti e chiede se è cambiata la legge e/o i regolamenti.

Entra il Cons. Rubbino, presenti N. 16, assenti N. 4 (Foti, Priolo, Guidotto e Pagano).

Il Cons. Minissale continua chiedendo notizie sulla vicenda del D.L. 66/2014 e sui pagamenti effettuati e se ci sono somme non utilizzate.

Il Presidente chiede se il Consigliere Minissale ha fatto una interrogazione.

Il Cons. Minissale ritiene di avere diritto ad una risposta.

Il Sindaco si riserva di rispondere.

Il Cons. Arrigo ritiene che la minoranza non ottiene mai risposte ai quesiti posti.
Chiede, anche al Segretario, che fine ha fatto la richiesta di convocazione del consiglio del 26 settembre 2013 sulla quale il Presidente, invece di convocare il Consiglio Comunale, ha fatto una decina di sedute della Commissione.
Dopo gli approfondimenti, però, il Sindaco ritira la proposta senza avere la cortesia di informare chi aveva posto la questione.
Successivamente, l'Amministrazione, con la scusa che era pronto il PRG, affermava che la questione sarebbe stata inserita nel PRG. Ad oggi nulla si è visto, la proposta è stata depositata il 10.04.2013 e il Presidente e il Segretario hanno comunicato di avere trasmesso gli atti ai competenti uffici.
Chiede al Segretario come ritiene di tutelarla nel ruolo di Consigliere Comunale che si è visto prevaricato dal Presidente e dall'Amministrazione.

Il Segretario Generale in merito alla proposta ritirata e non essendo stata presentata una ulteriore proposta, per la convocazione da parte del Presidente ritiene sia sufficiente che ci sia stata la richiesta dei Consiglieri.
Se ciò non avviene deve essere presentato un sollecito al Presidente.

Entra il Consigliere Guidotto, presenti N. 17, assenti N. 3 (Foti, Priolo, Guidotto e Pagano).

Il Cons. Minissale ribadisce e chiarisce quanto detto dal Consigliere Arrigo e che da otto mesi non si hanno notizie dall'UT: questa è una responsabilità del Segretario che non prende provvedimenti per l'UT e del Presidente che non tutela i Consiglieri e le loro prerogative.

Il Presidente ricorda al Consigliere Arrigo la procedura seguita e ribadisce di non avere preso in giro nessuno e che inizialmente anche il Consigliere Arrigo era d'accordo a trattare la questione dopo gli approfondimenti tecnici.

Il Cons. Arrigo contesta che da allora sono passati 8 mesi senza che nessuno abbia preso provvedimenti.

Il Segretario Generale precisa che nel merito deve pronunciarsi il Dirigente del Settore il quale non può essere imputato di trascurare le richieste delle minoranze.
Precisa che il Segretario non è il Capo del Personale.
Continua esplicitando che i compiti del Segretario sono quelli di cui all'art. 97 del D. Lgs 267/2000 e quelli dello Statuto.
Per gli atti di asservimento il Segretario ha scritto più volte chiarendo vari aspetti compreso quello che il Segretario stipula atti di asservimento riportati quale schema all'interno di atti deliberativi nell'interesse dell'Ente.

Il Cons. Giarrizzo per la convocazione del 17.12.2014 ritiene che sia viziata da innumerevoli irregolarità perché viola il Regolamento del Consiglio e poi precisa che "in deroga al Regolamento di Contabilità" assegna termine fino alla mattina del 17 per proporre emendamenti.
Il Presidente non ha il potere di derogare ai Regolamenti e poi chiede come mai nella proposta di Bilancio mancano le attestazioni dei Dirigenti relative alle previsioni di entrata.
Chiede che il Segretario dia conto e ragione al Consiglio su queste cose e che, insieme al Presidente, tuteli i Consiglieri costituendo garanzia per il Consiglio.
Conclude ritenendo che, così com'è, questo Bilancio non può essere presentato in Consiglio.
Chiede con quali criteri sono state diminuite le aree per la manifestazione "Sagra del Tirrimulliro".
Continua stigmatizzando il fatto che Piazza Municipio è stata "bucata" per mettere l'abete cominciando così a distruggere la piazza.
Chiede, altresì, chiarimenti sulla illuminazione natalizia perché si sono visti Amministratori chiedere un contributo di € 35,00 senza rilasciare ricevute e ciò in contrasto con qualsiasi regola, anche di rendicontazione.
A distanza di 40 giorni lamenta la mancata messa in sicurezza di via Clarentano e reclama il diritto, insieme alla cittadinanza, di avere una risposta su cosa intende fare l'Amministrazione.
Segnala un tombino divelto in Piazza San Nicolò e 2 basole rotte in via Duca Abruzzi, precisa che la segnalazione all'Assessore ai LL.PP. e al Dirigente è del 3.11.2014.
Infine chiede notizie sulla sepoltura delle salme al Cimitero.

Il Presidente invita il Segretario a chiarire i quesiti posti dai Consiglieri per la convocazione del Consiglio del 17.

Il Segretario Generale per le attestazioni dei Dirigenti ritiene che la loro presenza non sia essenziale per la proposta del Bilancio depositato.
Per i 5 giorni liberi dice che la legge prevede che il Consiglio Comunale può essere convocato nei 5 giorni liberi precedenti la seduta del Consiglio Comunale. Ritiene pertanto che la convocazione ordinaria per il 17, a termini di legge, è regolare.
Precisa che nei termini si conta il primo e non l'ultimo o viceversa.

Il Cons. Ragaglia ritiene che il riferimento deve essere al nostro Regolamento del Consiglio Comunale e non, come dice la Segretaria, alla legge.
Ritiene ancora che la proposta di Bilancio deve essere completa di tutto, attestazioni e parere dei Revisori. Il parere è stato notificato il 16.12.2014 e il Consiglio Comunale non poteva essere convocato prima del 21.12.2014.
I Consiglieri non sono in condizione di capire quali sono le entrate di questo schema di Bilancio.
Stigmatizza la condotta dell'Amministrazione nella gestione del Comune e, in particolare, della fase di approvazione del Bilancio.
Continua affermando che le opposizioni vogliono dare il loro contributo e, così facendo, l'Amministrazione non accetta nessun contributo.
Sul D.L. 66/2014 afferma che tutta l'Amministrazione era sicura e certa e ad oggi non sa spiegare cosa ha combinato, anzi dovrebbe provare vergogna per il falso ideologico che è stato commesso.
Come contestato in innumerevoli sedute del Consiglio Comunale oggi l'Amministrazione scopre che i debiti fuori bilancio non riconosciuti non potevano essere inseriti nel D.L. 66.
Oggi l'Amministrazione deve restituire un milione e quattrocentomila euro con gli interessi.
Riepiloga innumerevoli interventi sbagliati dell'Amministrazione con ingenti danni per il Comune e invece di fare il tanto "decantato" risanamento si stanno cumulando danni su danni.

Il Cons. Pillera ritiene che tutto quello che è stato detto nei precedenti interventi è sacrosanto.
Dà lettura di una lettera di risposta del Segretario ad una sua richiesta di chiarimenti.
Preannuncia che invierà una lettera al Prefetto ed all'Agenzia dei Segretari.

Il Segretario Generale risponde che, in merito alla nota letta dal consigliere Pillera, ha confermato che sul punto ha risposto per iscritto più volte.

Il Cons. Pillera contesta che il Segretario non dà risposte chiare e precise come nella risposta sul computo dei termini e, a tal fine, legge un articolo del codice civile che smentisce quanto detto dal Segretario.
Dà lettura anche della lettera del Presidente che ritiene di derogare al Regolamento di Contabilità.
Chiede al Segretario se il Presidente può derogare ai regolamenti.

Il Segretario Generale ritiene che il Presidente non abbia disposto alcuna deroga ma ha dato la possibilità di presentare "emendamenti in deroga" e il Consiglio è sovrano eventualmente nell'ammetterli.

Il Cons. Pillera ritiene che il Presidente deve dare conto al Consiglio che è l'Organo di Controllo Politico Amministrativo e non può essere prevaricato dal Presidente.
Ritiene che il Presidente ha letto e non ha capito l'articolo del Regolamento di Contabilità che parla della presentazione degli emendamenti.
Quale "eletto" dai cittadini ribadisce il proprio ruolo di controllore dell'operato della Giunta e il Presidente invece, con la convocazione nei termini di cui si discute, vuole impedire che il Consiglio eserciti la propria prerogativa di controllo politico-amministrativo.
Per la "Sagra del Trirrimulliru" ritiene che il Sindaco, che si è vantato di valorizzare il Centro Storico, non può lasciare fuori il quartiere di San Martino e, a tal fine, ringrazia pubblicamente il Consigliere "Sebastiano Stellina" per essersi adoperato per reperire questo finanziamento.
Denuncia il fatto che un Assessore ha chiesto contributi ai commercianti senza rilasciare ricevuta.
Chiede come sono stati spesi e come saranno rendicontati questi soldi.
Presenta una proposta di cui dà lettura e che deposita agli atti del Consiglio.

Il Cons. Emmanuele ringrazia il Consigliere Mollica per l'impegno profuso nel supportare l'Amministrazione per la recente "Sagra del Tirrimulliru" che ha portato in giro il nome della nostra Città.
Per gli interventi di stasera ritiene che ognuno viene in Consiglio per fare il proprio dovere e che è chiaro che la maggioranza, numericamente, non è maggioranza.
Invita tutti a interventi rispettosi del ruolo di ognuno e non accetta lezioni da parte di nessuno.
Rigetta le accuse all'Amministrazione di avere richiesto alla Cassa DD.PP. somme per 2 milioni e 900 mila euro perché c'era sotto chissà che cosa.
Ricorda al Consigliere Ragaglia che da Assessore, anche lui, avrebbe fatto il possibile per risolvere i problemi annosi del Comune.
A proposito della nota dell'1.12.2014 a firma del Capo Settore Zirilli, ritiene che bisogna evitare la creazione di un clima che colpisce chi lavora con serietà per questo Comune.

Segue un dibattito sulla mancanza del famoso elenco dei debiti fuori bilancio alla richiesta di anticipazione alla Cassa DD.PP.

Il Cons. Emmanuele ribadisce la sua convinzione che un tentativo per risolvere i problemi del nostro Comune andava fatto per pagare i debiti del Comune ed il D.L. 66 prevedeva l'inserimento dei debiti maturati entro il 31.12.2013.
Aggiunge che è risaputo che il bilancio deve essere veridico e trasparente e invita il Consiglio, anche sulla questione delle date, a lavorare insieme. Ormai questo non si può definire un bilancio di previsione quindi chiedeva ai Consiglieri se non fosse un loro diritto organizzarsi permettendo a tutti anche di poter stare con le famiglie, essendo giorni di festa, pur se è da ritenere prioritario ciò che si deve fare nell'Ente.

L'Ass. al Bilancio Sig.ra Bonina risponde sul D.L.66 rilevando che esso prevede espressamente che potevano "essere inseriti i debiti fuori bilancio riconoscibili maturati entro il 31.12.2013 anche se riconosciuti successivamente".
Oggi non si è pagato e sono scaduti i termini per poterlo fare e per la parte non pagata gli uffici stanno predisponendo l'elenco a rendiconto dei debiti pagati così da procedere alla restituzione delle somme non utilizzate.
Precisa che, a scanso di equivoci, le somme erano vincolate e non potevano essere utilizzate in investimenti.

Il Cons. Mollica ringrazia tutti e precisa che un Consigliere può lavorare per la Città in silenzio, anche senza parlare in Consiglio.
Chiede scusa al Sig. Lo Giudice (di San Martino) e a tutti i ragazzi che dovevano suonare gratis e che non lo hanno potuto fare.
C'era un'aria di incredulità sull'esito della Sagra e sul lavoro preparatorio che lui stesso ha fatto ed è stato premiato, alla fine, dal successo della manifestazione.

Il Cons. Guidotto chiarisce che relativamente ai debiti non si devono guardare i nomi, ma afferma che si devono guardare le sentenze, le cifre e l'agire sia degli uffici che dell'Amministrazione.
Relativamente al D L 66 ritiene che ancora si possono rilevare le anomalie perché dalla fine di settembre non è arrivato in Consiglio nessun di quei debiti proprio perché, come è stato detto in seduta di Consiglio Comunale, quell'elenco del' Uffici Affari Legali non era una certificazione di somme.
Il fatto che ad oggi non sia stato portato in Consiglio alcun debito, dice che l'Amministrazione, oggi, è inadempiente.
Da stasera, per quanto è stato già detto, non si sente più tutelato né dal Presidente né dal Segretario, perché quando dice che sui 5 giorni liberi si conta il dies a quo e il dies a quem rileva che per la professione che esercita, negli ultimi 20 anni non ha capito niente. Precisa che sui 5 giorni liberi non si può contare né quello della notifica né quello del Consiglio. Il Presidente invece persevera mettendo in difficoltà il Consiglio Comunale portando le cose in ritardo e dando a possibilità all'Amministrazione ed al Sindaco di dire che il Consiglio si assume le responsabilità.
Invece il Presidente doveva valutare le carte trasmesse dall'amministrazione e se per il 17.12.2014 non poteva tenersi il Consiglio in base al Regolamento, non lo doveva convocare o meglio, doveva convocarlo nei termini del Regolamento.
Così facendo gli atti deliberativi spesso sono illegittimi perché ritiene che il Presidente non ha il potere di derogare i Regolamenti o costringere il Consiglio, per non assumere responsabilità, a deliberare anche nei limiti del consentito.
Rivendica il diritto di lavorare, quale Consigliere, in maniera serena.
Chiede infine al Sindaco se le salme al Cimitero sono state tumulate.

Il Presidente chiede ulteriori chiarimenti al Segretario su termini delle convocazioni (5 giorni liberi).

Il Segretario Generale afferma che conosce l'articolo del Codice di Procedura Civile esibito dal Consigliere Guidotto sui 5 giorni liberi.
Precisa che lo Statuto dispone che l'avviso deve essere consegnato dando i 5 giorni liberi prima dell'adunanza e, quindi, l'ultimo giorno non si conta. In questo caso afferma che i 5 giorni liberi esistono e la convocazione per il 17.12.2014 è legittima.
Rileva che c'è discordanza tra Statuto e regolamento del consiglio Comunale e, tenuto conto che lo Statuto è più recente, prevale quest'ultimo.

Il Cons. Rubbino rileva che il Presidente, il Sindaco e l'Amministrazione ignorano ogni atto di indirizzo, richiesta ecc. delle minoranze.

Il Presidente dimostra che, nonostante la censura che ignora, persevera con lo stesso comportamento che ha determinato la censura.
Continua nel provocare i Consiglieri e si perde nel contabilizzare un giorno nell'atto fondamentale e principe che è il Bilancio, sul quale il Consiglio esercita il proprio ruolo di controllo politico-amministrativo.

Il Presidente ricorda al Consigliere Rubbino che da Presidente non ha mai depositato insieme al Bilancio il parere dei Revisori.

Il Cons. Rubbino replica sostenendo che depositava il Bilancio ma dal deposito del parere dei Revisori si contavano i 10 giorni.
Ritiene che questa sia una strategia di questa Amministrazione e del Presidente per mettere in difficoltà il Consiglio e non consentirgli di lavorare serenamente.
A tal proposito ricorda la vicenda della delibera della TASI e della TARI.
Anche sul D.L. 66 ricorda che la Giunta ha adottato la delibera il 12 settembre ed il termine ultimo era il 15 settembre.
In Consiglio si è sostenuto che quelle somme dei debiti richiesti dall'Amministrazione non potevano essere pagate ed oggi si constata che devono essere restituiti circa 1,5 milioni di euro, gravati di interessi.
Tutte le belle parole di collaborazione e condivisione vengono calpestate ad ogni occasione.
Stigmatizza i silenzi del Sindaco che non dà risposte.
Si verifica che il Segretario sia confusionario nei pareri e nelle lettere che scrive e non è a supporto del loro lavoro. Non riesce a capire come in alcune delibere non vi siano alcuni documenti.
Il Consigliere Emmanuele ha parlato di una nota ma si voleva che ci fosse solo un elenco.
Dei debiti dei Commissari il Consiglio non sapeva niente , ai Consiglieri non è stato detto nulla. Così non può andare.

Il Sindaco deve rispondere perché gli viene data la parola.

Si svolge un animato dibattito a proposito di successivi interventi richiesti dai Consiglieri Pillera e Ragaglia.

Il Sindaco ritiene che sui debiti sia stato detto tutto e sposa la tesi del Consigliere Emmanuele e dell'Assessore. Questa Amministrazione ha la colpa di tentare di risanare la situazione ereditata da tanti che stasera siedono tra i banchi del Consiglio.
Al momento la normativa non consente di colmare i debiti fuori bilancio che ricadono sui cittadini perché il Comune è stato soccombente in tanti giudizi.
Per la "Sagra del Tirrimulliri" vuole ringraziare il Consigliere Mollica che si è prodigato per il finanziamento, come pure ringrazia gli operatori economici che con entusiasmo hanno partecipato con tutte le incognite del caso anche per l'Amministrazione.
Ringrazia anche il Vice Sindaco che si è prodigato per l'organizzazione e tutte le organizzazioni dei volontari.
Auspica che il prossimo anno si possa ripetere questa positiva esperienza coinvolgendo le zone che sono rimaste scoperte anche per la conformazione del centro storico, visto che via Umberto è lunga più di un chilometro e, pertanto, un po' dispersiva.
Per quanto concerne la zona di San Martino ricorda a tutti che la Sicularagonensia ha spesso scelto quel quartiere per le manifestazioni.
Per quanto riguarda il Cimitero precisa che tutte le salme sono state tumulate.
Per piazza Municipio precisa che prima di prendere quelle decisioni si sono fatte valutazioni e che, comunque, si è creato il sito per altre realizzazioni. Il foro sarà coperto con pietra dello stesso colore.
Per il PRG precisa che al momento sono stati recepiti i pareri dei Parchi ad eccezione del Parco dell'Etna che ancora non ha espresso il parere più volte sollecitato.

Precisa, altresì, che gli stands della Sagra sono stati messi a disposizione dal GAL.

Il Cons. Pillera chiede la messa ai voti della sua proposta.

Il Presidente chiede parere al Segretario se la proposta può essere discussa stasera.

Il Segretario Generale prende atto della proposta e dà atto che si è in fase di comunicazioni; ritiene che la revoca di una delibera esecutiva non possa essere discussa in questa fase di comunicazioni.

Il Cons. Pillera contesta la convocazione del Consiglio per il 17 in quanto non può tenersi prima di 10 giorni dal deposito della proposta e degli atti relativi e ciò ai sensi dell'art. 50 del Regolamento del Consiglio.
Insiste nella richiesta di messa ai voti della proposta precedentemente depositata di revoca della delibera di elezione del Presidente del consiglio Comunale.

Il Presidente, alle 22,32, sospende il Consiglio per 5 minuti.

Alla ripresa dei lavori, ore 22,50, all'appello nominale risultano **presenti N. 15 Consiglieri** (Grillo, Ragaglia, Anzalone, Pillera, Russo, Giarrizzo, Mollica, Emmanuele, Arrigo, Rubbino, Sindoni, Minissale, Guidotto, Salanitri e Scalisi), **assenti N. 5 Consiglieri** (Gullotto, Foti, Ceraulo, Priolo e Pagano).

Il Cons. Ragaglia ringrazia il Consigliere Mollica "Stellina" per la Sagra ma, ritiene che se aveva preso impegni con il quartiere di San Martino doveva portarlo fino in fondo.
Precisa che le minoranze esercitano un ruolo di controllo che non può farsi passare per ostruzionismo.
A tal proposito fa presente che si è perso un finanziamento di 875 mila euro per la scuola perché mancavano i calcoli e questo è una cosa gravissima e, sicuramente, non è colpa della minoranza.
Ritiene che sul D.L. 66 la maggioranza continua ed insiste nello sbagliare e a creare danno al Comune per gli interessi. Il risanamento deve essere fatto nel modo corretto e senza danno per l'Ente.
Lamenta che ad oggi, dopo che di domenica la maggioranza ha approvato le scadenze della TARI, ad oggi non è stata inviata neanche una bolletta.
Chiede che sia messa ai voti la proposta del Consigliere Pillera.

Il Presidente precisa che nessuna proposta può essere messa ai voti senza istruttoria preliminare e senza parere di regolarità tecnica.
Il Cons. Ragaglia pone la questione pregiudiziale e chiede la messa ai voti della proposta depositata.

Il Presidente dà lettura, altresì, dell'art. 23 in merito alla presentazione di proposte di delibere che devono essere sottoposte ad istruttoria.

Il Cons. Ragaglia, al di là dei termini, ritiene che politicamente il Presidente deve mettere ai voti la proposta.

Il Presidente ribadisce che a termini del regolamento la proposta deve essere sottoposta all'iter regolamentare.

Segue un animato dibattito tra i Consiglieri Ragaglia, Pillera ed il Presidente in merito alla messa ai voti della proposta del Consigliere Pillera.

Il Presidente, alle 23,10, constatata l'impossibilità di proseguire i lavori, sospende i lavori per 5 minuti, fino al rasserenamento del dibattito.

Alla ripresa dei lavori, alle 23,16, all'appello nominale risultano **presenti N. 15 Consiglieri** (Grillo, Ragaglia, Anzalone, Pillera, Russo, Giarrizzo, Mollica, Emmanuele, Arrigo, Rubbino, Sindoni, Minissale, Guidotto, Salanitri e Scalisi), **assenti N. 5 Consiglieri** (Gullotto, Foti, Ceraulo, Priolo e Pagano).

Il Cons. Ragaglia chiarisce quale iter deve seguire questa proposta per arrivare in Consiglio Comunale.

Il Segretario Generale precisa che trattandosi di una proposta deve avere il parere degli Uffici competenti perché trattasi di una delibera che deve adottare il Consiglio Comunale.
Il Cons. Ragaglia chiede che questa proposta venga inviata all'Assessorato EE.LL., al Prefetto ed all'Agenzia dei Segretari a Palermo.

Il Cons. Pillera cita l'art. 72 del Regolamento sulla revoca in autotutela e ritiene che il Presidente ed il Segretario stanno sbagliando rinviando la proposta a dopo l'istruttoria.
Chiederà ai colleghi di opposizione di fare una segnalazione sul Segretario Generale.

Il Segretario Generale è del parere che sulla base dell'articolo citato anche dal Consigliere Pillera non ci sono gli estremi per mettere ai voti la proposta del Consigliere Pillera.

Il Cons. Pillera chiede quali sono gli estremi citati dal Segretario.

Il Presidente precisa che il Segretario si è già pronunciato su questa questione e che stasera, in base al regolamento, non si può votare questa proposta.

Il Cons. Ragaglia insiste sull'art. 72 e sulla necessità di mettere ai voti questa proposta.

Il Presidente assicura che dopo l'istruttoria porterà in Consiglio Comunale la proposta nel rispetto del regolamento.

Il Presidente insiste sulla non votabilità della proposta
Passa al 1° punto all'o.d.g.

Il Cons. Ragaglia insiste ancora una volta sulla sua richiesta di messa ai voti della delibera.
Il Cons. Pillera insiste anche lui sulla richiesta.

Il Segretario Generale precisa che il 1° comma dell'art. 72 prevede che il Consiglio Comunale può esercitare il potere di autotutela quando siano accertati o valutati fatti e circostanze non rilevate al momento di adozione dell'atto di cui si propone la revoca.

Segue uno scambio di opinioni contrastanti tra il Consigliere Pillera ed il Presidente in merito alla proposta di cui si chiede la messa ai voti.

Il Presidente insiste sulla decisione di non mettere ai voti la proposta perché dovrà essere sottoposta all'iter previsto dal regolamento.

La presente deliberazione viene letta, approvata e sottoscritta.

IL PRESIDENTE
Antonino GRILLO

IL CONSIGLIERE ANZIANO
Dott. Alfio RAGAGLIA

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa Carmela VITETTA

Il sottoscritto Messo Comunale dichiara che la presente delibera è stata affissa all'Albo Pretorio dal ..... al .....

Randazzo, lì

IL MESSO COMUNALE

Il sottoscritto Segretario Generale certifica, su conforme attestazione del Messo, che la presente deliberazione, in applicazione della L.R. 3.12.1991, n.44, è stata affissa all'albo pretorio comunale il giorno ....., per rimanervi per quindici giorni consecutivi.

Dalla Residenza Municipale, lì

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa Carmela Vitetta

Il sottoscritto Segretario Generale attesta che la presente deliberazione, in applicazione della L.R. 3.12.91, n.44, pubblicata all'albo pretorio comunale per quindici giorni consecutivi dal ..... al ..... senza opposizione o reclami, è divenuta esecutiva il giorno ..... :

☐ decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art.12 comma 1° della L.R. n.44/1991);

☐ perché dichiarata immediatamente esecutiva (art. 12 comma 2° della L.R. n.44/1991).

Dalla Residenza Municipale, lì

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa Carmela Vitetta